

ASSOCIAZIONE

Faace tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 marzo contiene:

1. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.
3. Revoca dall'impiego del cav. Alfonso Gonnella, R. console di 2^a classe.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

Della distribuzione dell'industria manifatturiera nel Veneto orientale.

Noi abbiamo più volte dimostrato, come nel Veneto orientale, e segnatamente nel Friuli nostro, ci sia bisogno ed opportunità di estendere le industrie manifatturiere.

Il bisogno risulta naturalmente dalla necessità di fare le spese ad una popolazione sempre più crescente, la quale ha soltanto in parte del territorio un suolo fertile per mantenerla, mentre è in molta parte povero, od anche si avvicina alla sterilità; cosicchè gli abitanti hanno d'uopo di emigrare per cercarsi stentatamente il pane, lasciando ad altri paesi il vantaggio dei guadagni e dei consumi relativi.

L'opportunità risulta dall'appartenere ora questi paesi ad un grande corpo di consumatori dei prodotti manifatturati a cui poterli vendere, dall'essere questa regione abbastanza dappresso a due piazze marittime, che hanno bisogno di trovare d'avvicino delle merci di esportazione per animare la loro navigazione, ed il loro commercio, da questo stesso bisogno di guadagni, che tende a diminuire relativamente il prezzo dei salari, dalla maggiore istruzione tecnica, che va diffondendosi nella popolazione di natura sua svegliata ed operosa, dalla forza motrice dell'acqua da potersi adoperare, che abbonda in molti posti presso a luoghi popolosi si ma non di eccessivo accentramento, e combinare anche coll'uso dell'acqua per l'irrigazione dopo avere servito a dare impulso ai motori idraulici per le fabbriche.

Siccome poi, affinchè le industrie fioriscano permanentemente, dopo avere trovata le ragioni sufficienti di nascere, occorre che ci sieno stabilite condizioni di tornaconto per esse, così giova d'investigare, oltre quanto abbiamo accennato di passaggio, dove esistano siffatte condizioni, relativamente più proprie per potervi fondare delle industrie manifatturiere e meccaniche di qualche importanza, e come debba distribuirsi il lavoro industriale nel Veneto orientale segnatamente nel Friuli, perchè vi si trovino permanenti le ragioni del relativo tornaconto per gli industriali futuri.

L'unità economica d'un vasto territorio com'è quello dell'Italia, abitato da ventisette milioni, i quali non posseggono ora tutte quelle industrie che occorrono ad essi per i loro consumi e per i traffici marittimi ai quali molti di essi si dedicano e più si dedicheranno in appresso, è un fatto nuovo favorevole, ma generale, per il quale il nostro paese non va distinto dagli altri. Così il possesso d'una rete ferroviaria prima non esistente e che d'anno in anno si va completando, la piena libertà del lavoro e dell'associazione, l'esistenza d'istituti di credito, di cui l'Italia aveva mancanza, ricadono nelle condizioni generali che possono favorire la fondazione delle industrie.

Ma ci sono paesi, tra i quali appunto il nostro, i quali hanno condizioni speciali favorevoli alla produzione industriale in confronto di altri della penisola e delle isole.

La parte più meridionale dell'Italia ha ed avrà per molti anni opportunità di svolgere l'industria agraria in confronto delle altre; e ciò sia per la quantità di terreni od affatto incolti, o da potersi molto meglio coltivare, cui essa possiede, sia per la qualità dei prodotti, che entrano sempre più nel commercio coi paesi del settentrione, che non ne hanno di simili e devono comprarli da noi. In tutta quella parte d'Italia adunque il lavoro produttivo ha un altro campo da sfruttare ed un'altra direzione da prendere. Aggiungasi, che i paesi marittimi hanno dinanzi a sé l'opportunità di dedicarsi maggiormente alla navigazione ed anche di espandersi col lavoro intelligente, coll'utile commercio nei paesi che costeggiano il Mediterraneo, segnatamente nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale. Quanto più ci discostiamo dalle valli alpine e dai paesi subalpini, tanto più scarsa è poi anche generalmente la forza idraulica di correnti costanti, che abbisogna alle grandi fabbriche e la densità relativa della popolazione ed anche l'istruzione e capacità

industriale e l'abitudine di una laboriosità già acquisita.

L'industria manifatturiera delle grandi fabbriche dovrà adunque accasarsi in Italia, di preferenza nelle valli alpine laddove sono facilmente accessibili e legate con ferrovie alle comunicazioni generali del Regno ed alle sue piazze marittime di maggiore importanza in particolare, e meglio ancora nei pedemonti allo sbocco di dette valli laddove fiorisce anche l'industria agraria e la popolazione, che domanda lavoro, sovrabbonda. Non già, che certe industrie non possano in qualunque parte del territorio italiano attecchire; ma quella particolarmente, che hanno da subire una concorrenza colle straniere già progredite trovano più favorevoli condizioni per nascere e fiorire nella zona subalpina. Abbiamo già detto poi, che il Veneto orientale, ed in questo il Friuli presentano le condizioni meglio favorevoli.

La ferrovia, che da Venezia va a Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste sta per ricevere un importante ramo collaterale colla pontebbana, che dopo Tricesimo trova a Gemona, Ospedaletto, Venzona, la vicina Tolmezzo e gli altri paesi della valle del Fella ed altri paesi laterali, come p. e. Tarcento, altre condizioni favorevoli all'industria. La ferrovia della valle del Piave presto o tardi dovrà accostare alla pianura ed ai porti il territorio bellunese; Vittorio non abbandonerà l'idea della sua congiunzione con Conegliano, e se la ferrovia litoranea che corre lungo l'Adriatico, com'è ragionevole, verrà continuata da Venezia a Trieste lungo tutta l'antica via romana per un territorio in cui i progressi delle bonificazioni agrarie si fanno di giorno in giorno maggiori e di certo si porteranno avanti con moto accelerato in tempo a noi vicino, sarà più agevole la costruzione di altre ferrovie di congiunzione, come p. e. quella da Portogruaro, San Vito a Casarsa e quell'altra in continuazione della pontebbana per Palmanova e più abbasso.

Ma, anche senza voler prevedere quello che si potrà fare col completamento graduato della rete ferroviaria nel Veneto orientale, nella stessa misura della regione nord-occidentale dell'Italia, possiamo considerare le opportunità ed agevolanze attuali per le industrie manifatturiere.

I due elementi combinati della forza idraulica e della popolazione laboriosa aggruppati in piccoli centri li abbiamo sparsi in tutta questa regione, in posti che godono tutti gli altri vantaggi relativi per l'industria.

Le grandi città dove costa più caro l'alloggio ed il vitto dell'operaio, sicchè richiede per il suo sostentamento un maggiore salario, che ricade a scapito del prezzo della merce fabbricata e della possibilità d'una concorrenza cogli altri paesi, sono fatte, anche per l'opportunità dell'istruzione artistica, piuttosto per le arti ed industrie fine, i cui prodotti di molto valore sopportano salarii relativamente alti, che non per le fabbriche meccaniche, le quali danno le manufatture del grande consumo.

Noi abbiamo in questa regione, sparse in tutto il territorio ed in luoghi appropriati e saluberrimi le piccole città; tra le quali va contato lo stesso capoluogo della Provincia, che potrà acquistare dei sobborghi industriali, tostochè l'arte e l'associazione gli abbiano dato il beneficio della forza motrice delle acque. Questi luoghi popolosi, che possono offrire all'industria la mano d'opera relativamente a buon mercato, hanno anche il più delle volte dappresso i materiali di costruzione a buon prezzo e gli artefici già istruiti, sia per costruire le fabbriche, sia per gli eventuali ampliamenti delle abitazioni degli operai. Questa è un'altra condizione favorevole all'industria manifatturiera da fondarsi.

Ma le fabbriche future giova distribuirle di maniera, che tali condizioni rimangano costanti. P. e. la forza idraulica è uno degli elementi necessari alla proficua industria; ma se adesso non andasse combinato quello della popolazione abbastanza numerosa ed appropriata al lavoro industriale, cesserebbe il vantaggio relativo per l'industria, e viceversa. Un paese, il quale ha certe condizioni favorevoli per l'industria fino ad un certo grado di estensione, perderebbe la stessa capacità, se tutto si volesse accentrare in un luogo, giacchè od andrebbe mancando l'elemento della forza idraulica, o quello della popolazione; e quest'ultima, se si dovesse portarvela d'altronde e costruirvi di pianta le abitazioni, sarebbe troppa la spesa che verrebbe a cadere a scapito dei profitti dell'industria, la quale poi, se ricevesse qualche scossa ed avesse a crollare, lascierebbe dietro sé non l'agiatezza, ma il pauperismo.

Uno dei vantaggi, che favorendo le industrie possono giovare all'economia generale di un dato paese, che nel caso nostro sarebbe il Friuli, è quello che l'industria agraria e le industrie manifatturiere si trovino daccosto in giuste proporzioni tra loro, senza l'esagerazione dell'una, o dell'altra, che non gioverebbe mai.

Anche la popolazione agricola, laddove si trova relativamente addensata, può lasciare con vantaggio, specialmente nei centri secondarii, una parte delle sue braccia all'industria vicina. I due generi di lavoro si giovano reciprocamente coi loro prodotti, e le famiglie che li possiedono entrambi nei loro componenti se ne avvantaggiano. Mentre una parte reca nella società famigliare il prodotto delle vettovalie anche per gli altri, l'altra parte vi porta il danaro che soddisfa agli altri bisogni.

Poi l'industria manifatturiera offre ai possidenti dei consumatori dei loro prodotti sul luogo stesso della produzione; cioè che sovente riesce di grande profitto. Molte volte le industrie lasciano gli avanzi, o cascami, od altro a profitto dell'agricoltura. Sovente le derivazioni di acque fatte per gli usi industriali servono poscia agli usi agricoli, all'irrigazione, che alla sua volta aumenta i prodotti. Le officine adatte alle grandi fabbriche sogliono maggiormente svolgere l'applicazione della meccanica all'industria agraria, perfezionandone gli strumenti, introducendone di nuovi, agevolando le riparazioni di quelli venuti d'altronde e che una volta guasti si rendono inservibili. L'attività industriale, che deve seguire tutti i progressi della scienza, stimola ogni altro genere di attività ed innalza attorno a sé il livello della istruzione pratica. L'industria ed il commercio, che fanno i loro guadagni in un esteso raggio, se sono fortunati, cercano di fissare una parte delle loro fortune sulla terra stessa, vi spendono sopra, pagano del proprio i miglioramenti e le novità, che poscia giovano anche agli altri possidenti, i quali non hanno che da imitare con giudizio e secondo loro potenza. Questi veggono accrescersi tosto il valore dei loro stabili, quando nei loro pressi si erigono delle fabbriche. Dei progressi poi dell'industria agricola se ne giovano le altre industrie, i di cui operai possono nutrirsi a buon mercato e bene. L'importazione della materie prime e l'esportazione delle manufatture, l'ufficio delle ditte industriali, il commercio dei prodotti animano i paesi, offrendo occupazione a giovani di mediocri fortune e di buona volontà, che talora si trovano in caso così di migliorare d'assai la loro condizione. Dal complesso poi di tali circostanze e dal moto comunicato a tutti i generi di attività ne proviene una maggiore agiatezza generale.

Consideriamo con questi principii le condizioni del nostro Friuli e vediamo dove possano collocarsi utilmente delle industrie, distribuenole di tal maniera, che tutto debba favorirle.

Ma questo giro del Friuli nell'intendimento delle future industrie, lo faremo un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La questione del macinato sta per essere portata in Parlamento. L'Opinione se ne occupa. Essa ricorda che appena nel Veneto sorsero grida per l'aumento delle quote, il Ministero ha cercato di metter riparo ai mali che si deploravano. Nella provincia di Vicenza furono già rivedute le quote e si è incominciato a rivederle nell'altre. Cionullameno i malcontenti crescono. «Non crediamo, dice essa, che nella Camera vi abbia chi voglia abolire un'imposta che produce circa 70 milioni netti al Tesoro, in uno Stato il quale non potrebbe sulla bevande stabilire una larga tassa, come hanno pressochè tutti gli altri paesi, senza suscitare dei lamenti generali e disturbare il progresso della produzione vinicola.»

Il Consiglio comunale di Roma ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che ci sembra di un carattere gravissimo, e dinanzi al quale, considerato come un precedente, non sappiamo che condotta assumerà il Governo:

«Il Consiglio comunale, altamente deplorando le troppo frequenti vessazioni che si commettono nella esazione dell'imposte di tassa ricchezza mobile a danno degli indigenti cittadini, incarica l'on. Sindaco perchè, facendo seguito alle rimozioni con dispaccio del giorno 5 febbraio 1876 diretta al presidente del Consiglio dei ministri, procuri di ottenere dal Governo che vengano al più presto rimosse le tante allarmanti esecuzioni.»

— Alla notizia già data che il ministro della marina abbia risolta la demolizione delle 53 navi inservibili di cui era autorizzata la vendita, aggiungiamo che una tale determinazione ha il suo fondamento in un'accurata perizia eseguitasi intorno alle medesime ed ai vantaggi che si potrebbero ricavare dall'alienare i materiali prodotti dalla demolizione, anzichè dall'alienare le navi intere; oltrechè una ingente quantità dei materiali stessi, erogati in costruzioni; per uso della guerra e della marina, come ferro, rame e simili, farebbero risparmiare all'una ed all'altra considerevoli somme riducendo il bisogno di acquisti.

Tutto calcolato adunque, e tenuto conto tanto dei prodotti alienabili quanto di quelli utilizzabili, i periti avrebbero accertato che il beneficio riuscirebbe non solo eguale, ma con tutta probabilità superiore a quello dei sei milioni che il ministro si riprometteva dalla vendita delle navi, la cui demolizione inoltre darebbe anche il vantaggio di far lavorare una certa quantità di operai e di spendere in paese le somme necessarie all'opera della demolizione.

ESTERO

Austria. Desta molto rumore in questi giorni a Vienna l'arresto del luogotenente barone Ertel von Krehlau, imputato d'aver venduto dei piani militari a Governi esteri. L'arresto ebbe luogo nell'Istituto geografico militare, dove comparvero due ufficiali superiori di Stato maggiore intimando al barone di consegnar loro la spada. Il barone obbedì, ed ora è sorvegliato in sua casa. Si fa un gran discorrere sulla qualità dei piani venduti, ma di certo non si sa nulla ancora. Il barone Ertel von Krehlau era disastato nelle finanze, ed aveva anzi ricorrendo al danaro della cassetta privata dell'Imperatore. Pare che i sussidi imperiali non bastassero a rimettere in ordine lo scompigliato stato economico del barone, il quale si sarebbe lasciato tentare al biasimevole passo.

Francia. I capi dei gabinetti che andarono al potere in Francia dal 1871 in poi portarono sempre il titolo ufficiale di «Vice-presidente del Consiglio.» Questo titolo indicava che il presidente del consiglio era il presidente della repubblica. Ora il signor Dufaure prese il titolo di «Presidente del Consiglio.» Come fanno osservare i giornali parigini, questo cambiamento di forma ha la sua importanza, poichè esso indica che Mac-Mahon intende limitare la sua parte a quella di un sovrano costituzionale irresponsabile, che non ha parte diretta nel governo.

Svizzera. Il governo di Neuchâtel indirizzò una rimostranza al Consiglio federale concernente la circolare a tenore della quale la Confederazione può disporre degli arsenali e del materiale da guerra dei Cantoni senza passare per la trafila dell'autorità cantonale. Il governo dichiara di non potersi sottomettere a questa pratica perchè incostituzionale. I governi di Vaud, Friburgo e Ginevra avevano già inoltrata una simile rimostranza.

Inghilterra. Il Financial Reform Almanac per il 1876, che vide testè la luce, scrive: Per farsi un'idea del commercio delle bevande alcoliche in Inghilterra, basterà dare un'occhiata ai seguenti dati statistici: l'Inghilterra ed il paese di Galles, la cui popolazione totale è di 23,944,459 abitanti, contano il numero esorbitante di 57,902 bettole. Liverpool, che ha 493,346 abitanti, ne conta 2,285; Manchester ne ha 2,337 sopra 383,843 abitanti; e se si prendono ad esame i vari quartieri di Londra, avremo questi risultati: Abitanti 2,413,934, bettole 8,508. Siccome la popolazione totale di Londra supera i due milioni di abitanti, è superfluo l'avvertire che nel prospetto precedente non sono compresi gli abitanti dei quartieri eccentrici di Londra, nè le bettole che in quei quartieri, più che in tutti gli altri, s'incontrano ad ogni piè sospinto.

Belgio. I giornali del Belgio ci arrecano le prime notizie sulla fuga del segretario capo della Banca. Il deficit lasciato da costui nel grande stabilimento non è ancora bene accertato. La Independent Belge lo fa giungere a 7 milioni; il Figaro invece lo eleva all'ingente somma di lire 17,000,000.

Il segretario Kint era conosciutissimo a Bruxelles per la vita splendida che conduceva e per le enormi speculazioni che tentava alla Borsa, speculazioni che sovente si saldavano con perdite considerevoli.

Il signor Kint oltre alla direzione della segreteria della Banca teneva pure la Cassa dei

depositi, e la sua fuga coincide appunto colla scomparsa di un gran parte dei titoli a lui affidati.

Le ultime notizie farebbero credere che il signor Kint sia stato arrestato a Queenstown, e che dopo il suo arresto egli abbia diretto un telegramma al governatore della Banca Belga, per pregarlo di essere trattato in carcere con riguardi in causa della sua cagionevole salute.

Il colpevole sarà tradotto a Bruxelles nella settimana, dopo le formalità occorrenti per la estradizione.

Due donne che l'accompagnavano sono state con lui catturate. Si deve al cattivo tempo se l'arresto poté aver luogo. L'autorità giudiziaria di Bruxelles ha già dato principio all'istruttoria.

Spagna. I 20 battaglioni che, come rappresentanza dell'esercito, accompagneranno a Madrid il re Alfonso XII, si sono già messi in cammino. Giunti nei dintorni a Madrid, essi vi accamperanno per due o tre giorni e il re rimarrà fra loro fino al giorno del solenne ingresso nella capitale.

Turchia. Il tributo pagato dalla Rumenia al Tesoro ottomano, coll'intermezzo delle case bancarie Negroponte, Zarifi e Zephiropoulos, ha fatto scomparire dall'orizzonte un puntino nero, che destò qualche apprensione in una parte della stampa. Per quanto concerne le finanze ottomane, sono cominciate le trattative sul progetto di conversione di tutto il debito turco in rendita tre per cento, condotte dai signori Sculundi, Staniforth e Filippo Rose.

Il *Dalmata* ha da Ragusa:

Lunedì due tabor, dopo vettoviaggio Goransko, ritornando a Gazko, scontrarono cogli insorti. Ne avvenne una scaramuccia inconcludente. Oggi Cetinje telegrafa questo fatto come una strepitosa vittoria degli insorti; essa stima la perdita dei turchi a 2000 uomini, oltre le munizioni ed i cannoni, e ciò per giustificare negli insorti il possesso di quelli forniti dal Montenegro. La notizia è completamente falsa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 marzo 1876.

— Venne riferito avere il signor Bernardi Adamo rinunciato al posto di Veterinario distrettuale di Sacile. In seguito a tale comunicazione fu invitato quel r. Commissario a richiamare e produrre l'atto di rinuncia coi documenti relativi, e a dar corso alle pratiche pel rimpiazzo del posto vacante.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1711.32 a favore dell'Ospedale civile di Palmanova in rimborso spese di cura e mantenimento di malate povere della Provincia durante il mese di febbraio a. c.

— A favore del signor De Rubels Silvio venne autorizzato il pagamento di lire 190, in causa pigione semestrale posticipata a tutto 14 corrente della casa in S. Giorgio di Nogaro ad uso dei Reali Carabinieri e l'esazione dallo stesso di 50, quale rata prima a deconto dell'anticipato importò per l'esecuzione dei lavori occorrenti a termini del contratto di locazione.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 4283.80 a favore dell'amministrazione del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia, quale anticipazione per far fronte alle spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia durante il 2 bimestre anno corrente, salvo conguaglio al giungere della Contabilità relativa.

— Venne approvato il resoconto prodotto dal Consiglio d'amministrazione del Collegio provinciale Uccellis nell'importo di L. 6416.33 dispendiate nell'anno 1875 col fondo di L. 6000 accordato per far fronte alle spese occorrenti pel regolare andamento del Collegio, ed autorizzato il pagamento delle in più dispendiate L. 416.33 a favore del gestore.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
G. GROPLERO.

Il Segretario
Merto.

Il Bollettino della Prefettura del mese di marzo reca a pubblica notizia alcuni Decreti Reali e determinazioni ministeriali, nonché parecchie Circolari speciali per la nostra Provincia. Tutta questa materia si sussegue in ordine di data; quindi, seguendo questa unica norma, continueremo anche noi a riferirne il sunto.

Precede a tutti un Decreto Reale controfirmati dai Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici, col quale vengono escluse dall'elenco delle Autorità ammesse a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato la Direzione generale e le dipendenti Direzioni compartimentali del Contenzioso finanziario, e sono invece ammessi a far uso di essi francobolli e di esse cartoline, tanto semplici quanto con risposta per la corrispondenza coi Sindaci, l'Ufficio del regio avvocato generale erariale stabilito a Roma, e gli altri Uffici dei regii avvocati erariali.

Segue una Relazione al Re del Ministro d'agricoltura, e relativo Decreto Reale che istituisce due premi, di lire tremille ciascheduno, a

favore degli insegnanti negli Istituti e nelle Scuole speciali dipendenti da esso Ministero per due Memorie, l'una sopra argomenti di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomenti di scienze morali, politiche o sociali.

Una Circolare del Ministro Cantelli ai Prefetti del Regno, prescrive alcune norme e cautele per la costruzione o restauro dei teatri ed altri edifici ad uso di spettacoli, e queste tanto ne riguardi tecnici che ne riguardi della sicurezza pubblica.

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, dà comunicazione ai Commissari distrettuali e ai Sindaci del Manifesto del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti sul conferimento di due premi, ciascheduno di lire 750, a que' fabbricatori o manufattori della Provincia Venete che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzioni di nuove industrie. La suddetta somma di lire 1500 fu assegnata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio anche per l'anno 1876 per incoraggiare l'industria veneta.

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, e che richiama il senso di altre Circolari, invita i Comuni della Provincia, ancora restii, a soddisfare a quanto devono al Comune di Udine secondo la quota loro assegnata per le spese della Pretura II Mandamento, del Tribunale civile e correzionale e della Corte d'Assise, nonché per la stampa delle liste dei giurati. Seguita Decreto Reale che approva il Regolamento delle Scuole d'ostetricia per le aspiranti levatrici.

Troviamo una tabella statistica, lavoro del Ministero d'agricoltura, circa il raccolto delle patate nel 1875. Da essa tabella desumiamo che questo raccolto fu scarso in 57, mediocre in 53, sufficiente in 40, ed abbondante in 19 Comuni della nostra Provincia.

La festa pel compleanno del Re nella Provincia.

Da Sacile ci scrivono in data 14 marzo: «Oggi giornata di sciopero per tutti. Il di fu salutato dalla diana della musica cittadina. Alle 9 funzione ecclesiastica cui assistettero la rappresentanza comunale, gli uffici regi, le scuole, gli istituti pii. Alle 11 distribuzione di cibo caldo, pane e vino ai poveri, merce una elargizione municipale ad il ricavato d'una sottoscrizione privata che va coscienziosamente encomiata. Alle 3 banda musicale applaudita, acclamata e festeggiata dalla presenza di moltissime persone, fra le quali parecchie gentili signore della città e d'altrove. Badate che dicendo banda musicale a Sacile, si accenna ad un fatto straordinario. Si parla di cosa nuova, non solo, ma sorta come per incanto e bene, oltre ogni aspettazione. Di ciò non saprei se dar merito maggiore ai filarmonici, al maestro od alla presidenza. Lasciamo andare; un bravo a tutti ed una raccomandazione a voler perseverare.

Del resto per finire, dovea chiudere la giornata una produzione drammatica che per cause imprevedibili non poté aver luogo; non sono mancati però gli amichevoli convengni, gli evviva e le patriottiche proteste.

Domani daremo le notizie degli altri Capoluoghi della Provincia che ci sono pervenute troppo tardi per poter essere inserite in questo numero.

XX° elenco delle sottoscrizioni raccolte nella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti		L. 155,194.96
Prof. cav. nob. Ricca Rosellini (pag.)	10.—	
Avv. Lorenzetti e famiglia	50.—	
Luigi Lorio fu Giov.	40.—	
Valentino Lutmann da Trieste (pag.)	5.—	
Enrico Magrini da Trieste (id.)	4.70	
Giorgio Tositti da Trieste (id.)	23.50	
Giacomo d'Isacco Luzzato da Trieste (id.)	25.—	
Antonio Cricchiutti	50.—	
Giacomo Desco	5.—	

Totale L. 155,408.16

Società Operala. Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo civico incendiato la notte del 19 febbraio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62.

(Continuazione)

Missio Pietro 1. 5. Agosti Agostino 1. 2. Pietro Gabini 1. Brazzani Angelo 1. 1. Pietro Piotti 1. 1. Leonarduzzi Alessandro 1. 5. Vatri Angelo 1. 1. Colosetti Girolamo 1. 1. Baldassi Giovanni c. 20. Coradazzi Pietro 1. 1. Antonio da Vincenzi Foscari 1. 1. Codutti Giuseppe 1. 1. Ottogalli Ambrogio 1. 5. Angelo Noveletto 1. 5. Brigo Giovanni 1. 1. Gismano. G. B. 1. 1. Ferrucci Giacomo (II off.) 1. 5. Venutti Giovanni 1. 1. Marinelli prof. Giovanni (II off.) 1. 4. N. N. 1. 20. Monegato Giuseppe c. 20. Tilatti Giuseppe 1. 5. N. N. 1. 2. *Francesco Cardina 1. 5. Luigi Peschiutti (II off.) 1. 2. Fantoni Antonio 1. 5. N. N. c. 50. Antonio Di Lenna 1. 2. Francesco Pizzio 1. 25. Giuseppe D'Odorico c. 50. Sello Gioy (II off.) 1. 2. Colla Pietro (II off.) 1. 2. Francesco Bearzi 1. 1. 80.

(Continua)

I lavori del restauro. Sappiamo che, in esito alle deliberazioni del Consiglio comunale, l'onor. Giunta ha in animo che non si perda un solo giorno e che subito si dia mano ai lavori di restauro del Palazzo della Loggia. Ieri l'in-

gegnera Scala, nominato dal Consiglio alla dirazione di questi lavori, ebbe una conferenza in proposito con l'onor. Giunta.

Le somme sottoscritte per il restauro del Palazzo della Loggia si devono, secondo la formula della sottoscrizione, pagare in due rate annuali. Or crediamo che fra poco l'onor. Giunta passerà in iscolta la prima rata. Dacchè subito incomincerà a spendere, ognuno comprenda la prudenza di codesta pratica.

Il Contratto d'assicurazione degli stabili del Comune verrà, al più presto, riveduto, e si faranno in esso tutte le modificazioni richieste dalla prudenza amministrativa che si palesarono necessarie in seguito alle disastrose conseguenze oggi sopportate per non aversi in passato calcolato quegli stabili nell'effettivo loro valore.

Gli agenti di Negozio non figurano ancora nella sottoscrizione, a cui presero parte ogni ordine di cittadini. I nomi di alcuni probabilmente li troveremo nell'elenco della Società operaia; però riteniamo che gli agenti e giovani ed apprendisti di Negozio, e specialmente di manifatture, vorranno eziandio concorrere con una speciale sottoscrizione, e ciò per ispirito di Corpo, e ripetere, per proprio decoro, quanto già fecero in altre occasioni, meritandosi lode e acquistando una benemerita verso il paese.

Riceviamo e stampiamo: «Quest'oggi nel *Giornale di Udine* lessi un articolo sulla «Cura della Difterite». In tale articolo è detto che il dott. Crapanzano, di Cerami, di 208 casi di angine difterica (curati coi tocchi di pietra infernale, col clorato di potassa e colle frizioni di unguento di belladonna) non ne perdette che 2 (due).

Se l'argomento non fosse così triste, sarebbe il caso di fabbricare qualche bel motto su quell'articolo; ma, nello stato attuale delle cose, lo scherzo sarebbe una crudeltà, ed io mi limiterò a dire in proposito quel tanto che basta ad impedire che il Pubblico si faccia delle strane illusioni sulla cura della difterite.

I tocchi di pietra hanno formato fino a pochi anni fa, si può dire, il rimedio obbligato dei medici di tutti i paesi. Però, in questi ultimi tempi, in cui pur troppo la difterite ha assunto dovunque proporzioni gravi, i risultati di questa cura furono così sconsolanti che tutti quasi i medici si videro costretti ad abbandonarla. La stessa celebre Società medico-fisica di Firenze, dopo una lunga e profonda discussione, stabilì che i tocchi di pietra nella difterite tornano piuttosto dannosi che utili.

Quanto al clorato di potassa, è usato da molti medici, ma nessuno di essi finora ha potuto scoprire che esso faccia dei miracoli.

Di fronte ad un giudizio sfavorevole così universale sul valore della pietra infernale nella cura della difterite, qual è la conclusione a cui bisogna scendere leggendo l'articolo del dottor Crapanzano? La conclusione si è che, o questo medico non ha mai curato difterite, ovvero, che egli è devoto a quella massima francese che dice: «Faites qu'on parle toujours de moi, en bien ou en mal, m'importe».

Nel primo caso la pubblicazione del suo articolo propagò un errore grossolano, nel secondo caso non può essere decoroso per un giornale fare inscientemente al primo venuto la Reclame.

È certamente cosa lodevolissima che la stampa periodica si occupi della salute pubblica, ed io sono ben lungi dal volere farle un rimprovero; però mi sembrerebbe cosa ben fatta che le notizie mediche, che si vogliono diffondere nel popolo, non si stampassero che quando hanno la sanzione della pratica, ovvero almeno di uomini noti ed autorevoli.

Udine, 15 marzo 1876.

D. R. G. BALDISERA.

Ringraziando il dott. Baldisera della sua comunicazione noi crediamo che giovi a disperdere pregiudizi ed illusioni ed a mettere cose e persone al loro posto anche la grande pubblicità data a fatti ed idee riguardanti l'igiene e la medicina, pensando che i fatti non veri e le idee storte possono avere così sempre il loro correttivo, che mancherebbe nel caso contrario. Anche l'attuale comunicato lo prova.

Nomina giudiziaria. Alla Reggenza della Procura del Re in Udine sentiamo che fu destinato il Procuratore del Re a Treviso cav. Leopoldo Galimberti.

Un giornale clericale esulta perchè le autorità scolastiche hanno concesso alle Monache «Terziarie Missionarie Apostoliche» di Gemona di proseguire nelle loro scuole anche per le fanciulle esterne, e ciò in seguito al fatto che la scuola di una maestra laica rimaneva sempre vuota. Il rugginoso giornale ne attribuisce tutto il merito a delle novene fatte in onore di San Giuseppe!

Condanna. Si ricorderà che nel giugno ultimo scorso la Corte d'Assise di Udine condannava Romanin Romano di Forni Avoltri a 7 anni di reclusione quale mandante ed il di lui figlio Giuseppe d'anni 18, con altro della stessa età, a 6 mesi di carcere quali esecutori del furto di due pecorini fatto dall'aperta campagna. Interposti ricorso in Cassazione, questa annullò verdetto e sentenza ai soli riguardi del Giuseppe Romanin pel motivo, che la Corte di Udine erasi rifiutata di proporre ai Giurati il quesito sulla forza quasi irresistibile esercitata dal padre sul figlio con abuso di paterna autorità. Ora al dibattimento tenuto alla Corte di

Assise di Treviso il 10 corrente, il G. Romanin, nella falsa idea che si potesse ancor rinnovare il processo contro suo padre, negò assolutamente di essere stato da lui istigato a commettere il furto. Essendo però risultata la causa di questo suo diniego, i Giurati fecero ragione alla domanda proposta dal difensore, avv. Caberlotto, ed affermarono la forza quasi irresistibile. In seguito a ciò la Corte ridusse la pena a mesi due di carcere.

Fiera di Lonigo. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. avranno luogo a Lonigo la fiera e le corse dei cavalli. A favorire il concorso per tale circostanza a quella città verranno distribuiti per quella stazione biglietti d'andata e ritorno, oltre che dalle stazioni già abilitate, anche da quella di Udine, nei giorni dal 24 al 28 corr.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Giovedì 16. *Ludro e la sua gran giornata*, F. A. Bon.

Una partita a scacchi, di Giacosa.
Le impressioni del Ballo in maschera (beneficiaria del sig. Privato)

Venerdì 17. Riposo.

Sabato 18. *La Signora Cavarlet* (nuovissima per l'Italia) di Augier.

Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.

Lunedì 20. *Un signore permaloso* (farsa).

Trionfo d'amore, di Giacosa (replica)
Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini (farsa).

FATTI VARI

Aggressione a Portogruaro. Verso le ore 1 1/2 antm. della notte dell'11 di questo mese, certo P. V. di Latisana, da solo passava sullo stradale che da Portogruaro conduce a Fossalta: giunto allo sbocco della via che mena a Giusago, veniva d'un tratto fermato da tre individui, due armati di bastone ed uno di ronca, i quali, attorniatolo, con minacce di morte gli chiesero il denaro. Il P. V. vedutosi nell'impossibilità di tentare alcuna resistenza, consegnò loro quel poco di denaro che aveva seco, consistente in un biglietto da lire 2, e quei malandrini (tuttora sconosciuti) si accontentarono e si dispersero per la campagna.

Giusta decisione. Togliamo da un carteggio torinese della *Perseveranza*:

Una recente sentenza della nostra Corte di Cassazione merita di essere particolarmente ricordata per la sua grande importanza e per l'altissima sua moralità. La conclusione sarebbe che gli amministratori di un Istituto di credito sono responsabili, non solo delle loro azioni, ma eziandio delle loro omissioni, non solo per aver fatto, ma eziandio per aver ommesso di fare il compito loro. La Cassa di commercio di Genova manca ai suoi obblighi, è colpita dall'imputazione di fallimento fraudolento. La Corte d'Appello di Genova, mandò dinanzi all'Assise gli amministratori. Si ricorre in Cassazione. Disputano i migliori avvocati del foro genovese e alcuni anche fra i migliori del nostro, ma la Corte dà ragione al Pubblico Ministero rappresentato dal comm. Polli, rigetta i ricorsi dei postulanti e conferma la sentenza della Corte d'Appello di Genova, mandando all'Assise gli amministratori della fallita Cassa. Molti amministratori *omnibus*, molti senatori e deputati che figuravano *pro forma* nei Consigli di amministrazione, lasciando fare alto e basso a certi direttori sbucati fuori non si sapeva da dove, ci penseranno ora, vedendosi responsabili non solo del fare, ma eziandio del non fare. Certe catastrofi, certe scomparse di capitali dall'alba a sera, sarebbero impossibili se le persone che si legge formar parte delle amministrazioni facessero veramente il loro dovere. Giorni sono, ho udito chieder notizie della Società di Monte Mario, nel cui Consiglio di amministrazione figuravano deputati, ex-ministri, principi e vate. Risposero: Monte Mario si è fuso nel Credito romano, che è svanito. E i ben!... e i villini... e i milioni... tutto in fumo. Benedetta la Cassazione di Torino!

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci reca oggi la fine della dichiarazione del ministero francese alle due Camere, dichiarazione che comprende il suo programma, e che fu bene accolta specialmente in Senato. È un programma pacifico all'estero e liberale all'interno. Il ministero si avvanza verso la sinistra per averne l'appoggio e si vede che ha la coscienza della situazione, nella quale quello che campeggia è Gambetta. È appunto per rendere il ministero più correttamente costituzionale che il Richard, ministro extra-parlamentare, ha dichiarato di dimettersi dal ministero dell'interno, se il Senato non lo eleggesse a succedere al Larochette già senatore inamovibile. L'elezione deve essere avvenuta jeri, ma ancora non ne sappiamo l'esito. Intanto anche Gambetta, col mezzo del suo giornale, la *Republique française*, continua l'evoluzione lenta ma sensibile, riguardo al Ministero. Senza dubbio, essa seguita a dichiarare che il Ministero del 9 marzo non è precisamente quello che essa avrebbe desiderato, ma trova che alcuni dei componenti il Gabinetto valgono molto meglio dei loro predecessori, anzi taluni non istarebbero male in un Ministero fatto a modo suo.

Da Costantinopoli si annuncia che Vassa e da effendi devono, appena giunti nelle provincie insorte, appena giunti nelle provincie insorte annunziare in un proclama tutto concessioni della Porta e proclama senz'altro la costituzione della commissione di controllo l'attivazione delle riforme. Nè trattasi solo delle provincie insorte, ma eziandio della Bulgaria, dell'Armenia, della Siria ecc. dove si mantengono speciali commissari. A Sarajevo il go- verno del vilayet ha dato le istruzioni più se- vere alle autorità di provincia per impedire qualsiasi ingiuria contro i sudditi cristiani del- l'anno, specialmente nel Prijedor, dove si av- vennero ultimamente degli eccessi a danno della popolazione cristiana. Intanto il proposito del- l'istituzione di non secondare più l'insurrezione si ogni giorno più manifesto. Oggi infatti si annuncia che Mouchtar pascià conferirà alla Camera con Rodich per concertarsi sulle mi- sure da prendersi pella pacificazione.

Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 14. Molte sono le dicerie che corrono intorno alla presente situazione parlamentare. Si citano nomi di qualche deputato autorevole, che con- sidererebbero il presidente del Consiglio a non accettare alcuna questione di Gabinetto se non è nella discussione delle Convenzioni delle Camere ferrate. Non sappiamo niente di siffatte dicerie, ma sappiamo che ormai la fretta di far da questa condizione è grande così a sinistra come ne' centri e in parte della destra. Alcuni considerano la crisi così imminente, che già mettono fuori delle liste di un nuovo ministero di sinistra e de' centri. Conoscendo i nomi de' vari gruppi dell'opposizione antica e nuova, è facile l'architettare un Ministero; ma non si tratta che d'ipotesi, le quali solo in parte potrebbero esser poi confermate.

Ciò che ci parve più notevole oggi nella Camera è la diminuzione del numero de' depu- tati. Ve n'erano circa cento meno d'ieri. Men- tre pochi sono arrivati, molti se ne sono an- ti, come se ogni difficoltà fosse superata.

Intanto il presidente del Consiglio si pre- para a far giovedì l'Esposizione finanziaria, la- le crediamo metterà in luce il notevole mi- noramento del Tesoro che si è ottenuto negli ultimi anni, e la condizione presente della fi- nanza, assai più rassicurante di quella della Ca- mera e del Ministero.

Stasera alla Camera, scrive il *Diritto* del- la sinistra, che il Ministero, dopo l'esposizione finanziaria dell'onore Minghetti, avrebbe rasse- gnate le sue dimissioni senza ulteriore ritardo. Questa risoluzione sarebbe stata presa in se- guito alla opinione manifestata da molti depu- ti di Destra intorno alla convenienza di non allungare, nelle condizioni precarie in cui si trova il Ministero, la questione del macinato.

Lo stesso giornale scrive: I deputati del Centro che hanno partecipato alla formazione della nuova maggioranza, deci- dero di mantenere salda l'unione colla Sinistra che in occasione della interpellanza Morana, la stessa condotta, ci si assicura, terranno i- sensienti di destra.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo di Fi- renze*: L'on. Sella ha promesso di essere in Roma per la prima discussione decisiva che s'im- pignerà alla Camera. Anche l'on. Lanza ha annunziato il suo arrivo in Roma per il giorno 20.

Un dispaccio da Roma, 15, alla *Gazz. di Venezia*, dice: «Avendo il ministro rinviato a mani l'esposizione finanziaria, credesi che l'interpellanza sul macinato avrà luogo venerdì. Inesatta la notizia che sieno stati chiamati Quirinale Durando e Depretis.

Il ministro degli affari esteri ha dato nel Palazzo della Consulta il pranzo consueto per festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re. Vi assistevano tutti i Capi di missioni estere e crediti presso il Governo. Il posto d'onore era occupato dal rappresentante della Germania, G. Kündell, che nella sua qualità di ambascia- tore ha il passo su tutti gli altri diplomatici.

S. A. R. il Principe Umberto ricevette il 14 per. le felicitazioni del reggimento ussari prus- siani, di cui è proprietario, da un ufficiale del reggimento venuto a Roma.

L' *Opinione* scrive: «Una falsa voce corsa per la città e riportata da qualche giornale, che in occasione dell'anniversario di S. M. Re sarebbe stata distribuita ai poveri una somma di denaro, ha chiamato questa mattina alla piazza del Quirinale molte persone.

Non essendo bastate ad allontanarli le le- gittime assicurazioni di alcuni addetti alla Corte, è bi- sognato ricorrere all'intervento della questura, la quale volle del bello e del buono a persuadere i poveri, moltissimi dei quali non erano che poveri di circostanza, che nessuna somma di denaro era stata rilasciata per essere loro di- stribuita.

I giornali fiorentini annunciano con vivo orgoglio la perdita ieri avvenuta della marchesa Torigiani Peruzzi, madre del comm. Ubaldino Peruzzi, Sindaco di Firenze.

Seguitano in Vaticano le dimostrazioni di- stinte al cardinale Ledochowski. Il cardinal Bor- romeo, che è arciprete di S. Pietro, darà in questi giorni un ricevimento solenne in onore del porporato straniero. Con ciò si immaginano di far passare qualche brutto quarto d'ora al principe di Bismark.

È stato di passaggio per Roma il nuovo governatore delle Indie inglesi, lord Lytton. È andato a Napoli, e si imbarca per recarsi senza indugio al suo destino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. Continuazione della lettura della dichiarazione del Ministero alle Camere.

Questa pacificazione degli animi alle due estre- mità dell'Europa, l'ardente desiderio di pace di cui sono animati tutti i popoli ed i Governi, favoreggeranno le trattative commerciali. La prossima scadenza dei trattati di commercio ci obbliga a stabilire un nuovo regime economico, cui saranno d'ora in poi sottoposte le relazioni commerciali coll'estero. Studieremo di evitare all'industria la perturbazione del cambiamento delle tariffe, perseverando nella saggia politica della libertà commerciale. La ricostituzione del nostro esercito si effettuerà a poco a poco. Do- vrete determinare le regole della amministra- zione dell'esercito. La dichiarazione richiama l'attenzione delle Camere sul deprezzamento e la scarsità del materiale della marina; dice che le trasformazioni delle costruzioni navali obbligarono le Potenze ad imporsi nuovi oneri. La Francia è obbligata ad entrare in questa via e a procedere con risolutezza e prudenza. Il Governo si sforzerà di dare un saggio impu- so ai pubblici lavori. Il Governo, cercando di con- ciliare le importanti libertà giustamente reclama- te, riguardo alla collazione dei gradi nell'insegna- mento superiore e alla composizione dei Muni- cipii. Termina dicendo: Noi ci presentiamo, non senza emozione, alla prima sessione della Re- pubblica costituzionale. Prevediamo le difficoltà, ma osiamo sperare che si appianeranno mediante la vostra fiducia nella alta leale saggezza del pre- sidente, l'accordo costante delle due Camere, il desiderio comune e ardente di vedere la Francia risorgere e grandeggiare colla libertà, coll'or- dine e colla pace.

Versailles 14. (Seduta del Senato). Cisse- y presenta la legge sull'amministrazione dell'eser- cito. Domani si eleggerà un senatore inamovi- bile in luogo di Larochette. Se Ricard non sarà eletto darà la dimissione come ministro dell'in- terno.

(Seduta della Camera). Faye, repubblicano, fu eletto questore con voti 236 contro 185 dati a Gent, radicale, patrocinato da Gambetta. Il presidente Grévy dice che l'Assemblea deve provare che la Repubblica è Governo di ordine, di libertà e di pace. Say presentò il bilancio. Parecchie elezioni sono convalidate. La lettura della dichiarazione ministeriale fu accolta favo- revolmente dalle due Camere, specialmente dal Senato.

Londra 14. (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo a Pilke, dice che ricevette un te- legramma dal Giappone che annunzia che i ne- goziati del Giappone colla Corea sono conclusi. Il governo cinese informò l'Ambasciata giappo- nese che non prenderebbe parte alla divergenza del Giappone colla Corea. Northcote, rispondendo a Wolff, dice che è inopportuno comunicare l'ac- comodamento tra Lessps, e Stokes, prima che si discuta dagli azionisti. Si ha da Bogota, che il Congresso proclamò Parra, presidente della Columbia.

Costantinopoli 14. Mouchtar pascià con- ferirà alla frontiera con Rodich per concertare le misure di pacificazione.

Cairo 14. Il Kedevi ricevette alla Stazione il Granduca Alessio.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* annunzia che in vista delle prossime trattative politico-doganali coll'Ungheria, il governo deci- de di chiamare nel ministero del commercio una persona istruita nella questione, e che la sua scelta cadde sul sig. dott. Bazant segretario della camera di commercio di Brünn.

Ragusa 15. Il neo-eletto governatore del- l'Erzegovina Wassa Effendi ed il commissario britannico console Holmes, giunsero qui oggi sul piroscalo del Lloyd austro-ungarico, Messina.

Ultime.

Roma 15. (Camera dei deputati.) Prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla pesca. Si approvano con lievi va- riazioni, proposte da deputati o dalla Commis- sione, le disposizioni che vietano di collocare attraverso le acque, pescheie od altri apparecchi che impediscano il passaggio dei pesci, salvo le opere che devono servire a scopi industriali od alla irrigazione, e le disposizioni che prescrivono le cautele da seguirsi circa i defluvi delle acque delle manifatture che possono nuocere alla vita degli animali acquatici e circa agli espurghi dei corsi di acque per l'igiene.

Si approvano quindi le rimanenti disposizioni del progetto.

Infine viene approvato un ordine del giorno di Varè col quale s'invita il ministero a pre- sentare una relazione sopra le condizioni giu- ridiche ed economiche dei diritti di uso, che in alcune località vincolano la pesca, ed a proporre i provvedimenti opportuni onde i prin- cipii riformatori della presente legge abbiano piena attuazione. Segue lo scrutinio segreto so- pra questa legge, che risulta nullo per difetto di numero.

Filadelfia 14. La Camera respinse la mo- zione repubblicana colla quale si dichiara che

gli Stati Uniti sono una nazione, e non una Confederazione. Approvò la mozione democratica la quale dichiara che il governo è un'Unione Federale con poteri definiti dalla costituzione del governo locale dei diversi Stati ed è neces- sario per conservare la libertà.

Lisbona 15. Minghetti è stato nominato gran croce dell'ordine della Torre e della Spada.

Parigi 15. La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale. I giornali repubbli- cani domandano però che la dichiarazione si traduca prontamente in fatti. La *Republique française* la approva parzialmente, ma giudica severamente il programma del Gabinetto come improntato da idee reazionarie. La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato; la circolazione fu pro- bita. I danni sono considerevoli sulle rive del fiume. Furono aperte delle sottoscrizioni.

Spezia 15. La squadra è partita sotto gli ordini di Deviry.

New-York 15. La *National Bank State New-York* sospese i pagamenti. Sperasi che i depositi verranno rimborsati.

Parigi 15. In occasione dell'anniversario del Re d'Italia ebbe luogo un pranzo alla legazione italiana. Vi assistevano Dufaure, Decazes, Cisse- y, e tutti gli ambasciatori.

Madrid 15. In un discorso al Congresso il ministro degli esteri disse: «Confido nella sag- gezza e nella benevolenza del Papa verso la Spagna e spero che la Provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia distaccata dal Capo comune dei fedeli.»

Versaglia 15. Il Senato elesse Ricard se- natore inamovibile.

Montevideo 14. Il dittatore Latorre spedì un dispaccio al ministro degli esteri del Brasile dichiarando che annette un interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l'U- raguay ed il Brasile.

Roma 15. Gli onori. Villa Pernice, Collotta e Finzi ebbero jeri (14) un colloquio col presi- dente del Consiglio, al quale dichiararono che dopo la votazione di lunedì per la nomina d'un vicepresidente della Camera, non avrebbero po- tuto far la proposta che avevano intenzione di fare, perchè fosse rinviata dopo le Conve- nzioni ferroviarie la discussione sulla risoluzione che verrà proposta dall'on. Morana sull'appli- cazione della tassa del Macinato. Il presidente del Consiglio disse che durante l'Esposizione finanziaria farà dichiarazioni circa la tassa del Macinato che disarmeranno l'opposizione di pa- recchi deputati Veneti e lasciò intendere che forse egli stesso proporrà il rinvio del- l'interpellanza pel Macinato. Potrebbe av- venire che un voto politico sia dalla Ca- mera dato sulla domanda del presiden- te del Consiglio di rinviare la discussione sul Macinato. L'opposizione osteggerà questo rinvio con tutti gli sforzi e forse la decisione si prenderà per appello nominale.

Ragusa 15. (Fonte turca). Mouchtar Pascià con 8000 uomini concentrati a Gazko per ap- provvisionare Niksieh. Gli insorti trincerati fra Krstaz e Slostup intendono impedire il passag- gio. Giunsero qui diretti per Mostar il Commis- sario inglese e Wassa Effendi. Ljubibratich con- dotto a Sign, ricevette una dimostrazione del popolo che gli andò incontro con bandiere slave al suono di campane e con sparo di mortaretti. La truppa intervenne.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	753.2	751.1	749.9
Umidità relativa . . .	69	63	83
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	E.	S.	E.
velocità chil. . .	1	6	1
Termometro centigrado	8.3	11.3	7.7
Temperatura (massima 13.6			
minima 3.8			
Temperatura minima all'aperto 1.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 marzo

Austriache 494.50 Azioni 297.50

Lombarda 182. — Italiano 71. —

PARIGI 14 marzo

3 0/0 Francese 66.80 Ferrovie Romane 65. —

5 0/0 Francese 104.10 Obblig. ferr. Romane 224. —

Banca di Francia — Azioni tabacchi —

Rendita Italiana 70.50 Londra vista 25.22 1/2

Azioni ferr. lomb. 230. — Cambio Italia 8.14

Obblig. tabacchi — Cons. Ing. 94.51 1/2

Obblig. ferr. V. E. 222. —

LONDRA 14 marzo

Inglese 94.3/8 a 94.1/2 Canali Cavour —

Italiano 70.1/8 a — Obblig. —

Spagnuolo 17.5/8 a 17.3/4 Merid. —

Turco 17.1/8 a — Hambro —

VENEZIA 15 marzo

La rendita, cogli interessi dal gennaio, pronta da 77.20

a — e per fine corr. da — a —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. —

Azioni della Banca Veneta —

Azione della Ban. di Credito Ven. —

Obblig. Strade ferrate Vitt. E. —

Obblig. Strade ferrate romane —

Da 20 franchi d'oro — 21.79 a 21.80

Per fine corrente — 2.43 — 2.44 —

Flor. aust. d'argento — 2.35 1/2 — 2.35 3/4

Moneta austriaca —

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da L. —

pronta — 77.10 — 77.20

Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876 — 74.95 — 74.05

fine corr. —

Valute —

Pezzi da 20 franchi — 21.79 — 21.80

Bancoante austriache — 235.25 — 235.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia —

Della Banca Nazionale — 5 —

Banca Veneta — 5 —

Banca di Credito Veneto — 5 1/2 —

TRIESTE, 15 marzo

Zecchini imperiali flor. 5.40 1/2 5.41 1/2

Corone — 9.25 — 9.25 1/2

Da 20 franchi — 11.59 — 11.60

Sovrane Inglesi —

Lire Turche —

Talleri imperiali di Maria T. —

Argento per cento — 104.50 — 104.75

Colonati di Spagna —

Talleri 120 grana —

Da 5 franchi d'argento —

VIENNA dal 14 al 15 marzo

Metalliche 5 per cento flor. 67.25 67.45

Prestito Nazionale — 70.00 — 71.10

del 1880 — 111.10 — 111. —

Azioni della Banca Nazionale — 898. — 894. —

del Cred. a flor. 180 aust. — 168.20 — 164.75

Londra per 10 lire sterline — 115.65 — 115.85

Argento — 103.75 — 104. —

Da 20 franchi — 9.26 1/2 — 9.27. —

Zecchini imperiali — 5.43. — 5.43 1/2

100 Marche Imper. — 58.85 — 58.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in

questa piazza nel mercato del 14 marzo.

Frumento (ettolitro) — 20.40 a L. —

Granoturco — 9.70 — 11.10

Sagala — 12.50 —

Aravena — 11. —

Spelta — 22. —

Orzo pilato — 22. —

da pilare — 11. —

Sorgorosso — 6.25 —

Lupini — 10.40 —

Saraceno — 12. —

Fagioli (alpini) — 22.37 —

(di pianura) — 17. —

Miglio — 21. —

Castagne —

Lenti — 30.17 —

Mistura — 11. —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1.19 ant. 10.20 ant. 1.51 ant. 5.50 ant.

» 9.19 » 2.45 pom. 6.05 » 3.10 pom.

» 9.17 pom. 8.22 » dir. 9.47 diretto 8.44 pom. dir.

da Genova da Genova

ore 8.25 antim. ore 9. — antim.

» 2.30 pom. » 4. — pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

La sottoscritta, madre di Vittorio Nardini di Udine, rende di pubblica ragione che d'ora innanzi non rimborserà nessuno di coloro, i quali somministrassero denaro oppure viveri al so- prannominato suo figlio.

Udine 11 marzo 1876.

Santa ved. Nardini rimaritata Camero.

AVVISO.

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 16, 17 e 18 del corrente marzo, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., nel palazzo nel nob. co. Agricola, Via Liratti, si terrà asta volontaria di quadri variatissimi, di soggetti sacri, profani, Passaggi, Ritratti, Palle da altare ecc. ecc.

L'asta verrà aperta su basi assai convenienti pei signori che si compiaceranno concorrere all'acquisto dei medesimi.

LUIGI MONDINI.

Cartoni Giapponesi

ORIGINALI ANNUALI

presso CARLO PLAZZOGNA, in Udine,

Piazza Garibaldi, n. 13.

CAMILLO MONTICO

ORGANISTA

stabilitosi in Udine, assume qualsiasi

accordatura e riparazione d'organi e

pianoforti.

Recapito Via Cavour, Cartoleria Mon-

tico n. 26.

D'Affittarsi

in Chiavris al numero XI-36

vari magazzini in piano terra, con cortile ed

uso promiscuo d'acqua.

Rivolgersi alla ditta Maddalena Cocco.

Il sottoscritto rende noto, avere tra-

sportato in Via Palestro al n. 189 il

suo Negozio di Cartoleria, Libreria e

Deposito Stampati al pianoterra, ed

al piano superiore la Tipografia.

Civiale, li 6 marzo 1876.

FERDINANDO FANNA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 6 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Andreon fu Caterina fu Giacomo, ora per disposizione della decessa Andreon, a questa Congregazione di Carità di Sacile quale legittima, e legale erede, e ora proprietaria rappresentata dal sig. Achille Zuccaro Presidente debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Casa civile livellaria al beneficio di S. Caterina al n. 3509 a di mappa, di pert. 0.10 e colla rend. cens. di l. 29.40, imponibile l. 90.— Confina a mattina col n. 3509 b, a mezzogiorno col n. 3509 b, a sera col n. 1589.

Trascritto il giorno 4 marzo 1876 n. 1210-629 all'ufficio Ipoteche in Udine.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 337.50 previo il deposito di l. 16.57 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 13 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 20 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 23 febbraio 1876.

L'Esattore
BERNARDO BALIANA.

N. 113

3 pubb

CONSIGLIO

d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine

Avviso d'Asta

In esito a deliberazione 22 gennaio p. p. si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 30 del corrente mese di marzo alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo sostituto una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1876 a 10 novembre 1885 della sottodescritta Colonia in Martignacco di ragione della Commisaria Corbello.

L'Asta sarà tenuta mediante gara a voce col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, salva approvazione.

Il dato d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonché le scadenze del pagamento degli affitti vengono indicati nella sottoposta tabella.

L'affittanza s'intenderà vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo Capitolato Normale che sarà esibibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare la offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera sarà di 15 giorni i quali an-

dranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 15 aprile p. v.
Udine, 10 marzo 1876

Il Presidente
F. DI TOPPOIl Segretario
Gervasoni

Beni d'affittarsi.

Casa colonica situata nella villa di Martignacco con cortile, orto ed orticello nel cortile, e con terreno annesso aratorio vitato, ed altre terre prative aratorie, ed aratorie arborate vitate con gelsi, il tutto in pertinenza di Martignacco della quantità complessiva di pert. 82.70 pari ad ettari 8.2700 corrispondente a campi friulani 24, quarti 2 circa colla rendita di lire 197.39 in conduzione ora di nob. Gio. Batta ed eredi fu Carlo Lavia. L'annuo affitto su cui s'apre l'asta è di lire 700, previo il deposito d'asta in lire 100. Le scadenze della rate di fitto, sono la 1^a rata al 31 agosto, 2^a rata al 30 novembre di ogni anno.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. K. K. K. a Neustadt (Sassonia). — Più di 3000 successi.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongineppa Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PER L'EMITA DI SPAGNA, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

LUIGI CONTI
UDINE

Piazza del Duomo

Piazza del Duomo

Si eseguono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, tegere, caffettiere, candelabri, ecc., ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita anzi tutti senza medicine, purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI e C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56 p. 0/0
Soda	7.50
Altri sali	1.54
Acqua	22.40

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Olive. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Olive e Soda.

La Rappresentanza per il Veneto è affidata alla Filiale di Smerher et Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

PRIVILEGIATI

DALL' I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolei d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rin vigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.